45

Elizabeth, convinta com'era a quel punto che l'antipatia della signorina Bingley nei suoi confronti fosse causata dalla gelosia, non poté fare a meno di pensare a come doveva risultarle sgradita la sua comparsa a Pemberley, ed era curiosa di vedere con quanta cortesia la signorina avrebbe rinnovato adesso la loro conoscenza.

Quando raggiunsero la casa, attraverso l'ingresso vennero condotte nel salotto, che l'esposizione a Nord rendeva delizioso durante l'estate.

Le finestre, che si aprivano sul giardino, permettevano una vista assai piacevole sulle alte colline boscose dietro la casa e sulle bellissime querce e sui castagni spagnoli sparsi sul prato.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

In questa stanza furono ricevute dalla signorina Darcy, che sedeva lì in compagnia della signorina Bingley, della signora Hurst e della signora con la quale viveva a Londra.

Georgiana le accolse con estrema gentilezza, accompagnata però da un grande imbarazzo che, sebbene derivava dalla timidezza e dal timore di sbagliare, avrebbe potuto facilmente far credere a coloro che si sentivano inferiori per ceto che fosse superba e riservata.

La signora Gardiner e sua nipote, tuttavia, la giustificarono e la compresero.

La signora Hurst e la signorina Bingley si limitarono a salutarle con un inchino e, quando si furono sedute, per alcuni minuti seguì un silenzio imbarazzante come lo sono sempre i silenzi di questo tipo.

La prima a romperlo fu la signora Annesley, una donna distinta e dall'aspetto simpatico, i cui sforzi di avviare un qualche genere di conversazione dimostrarono come fosse molto più beneducata delle altre due signore e tra lei e la signora Gardiner, con qualche intervento di Elizabeth, il discorso venne portato avanti.

La signorina Darcy sembrava desiderare di avere abbastanza coraggio da unirsi alla conversazione e ogni tanto si azzardò a pronunciare una breve frase, quando correva il minor pericolo di essere sentita.

Elizabeth si avvide ben presto di essere costantemente sotto lo sguardo vigile della signorina Bingley e di non poter dire una parola, soprattutto alla signorina Darcy, senza richiamarne l'attenzione.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Questa constatazione non le avrebbe impedito di cercare di conversare con quest'ultima, se non fossero state sedute troppo distanti; tuttavia non le dispiaceva che le fosse risparmiata la necessità di parlare molto, perché era tutta presa dai suoi pensieri.

Si aspettava da un momento all'altro che qualcuno dei gentiluomini entrasse nella stanza.

Desiderava e temeva che il padrone di casa potesse essere fra loro e faceva fatica a decidere se lo desiderasse o lo temesse di più.

Dopo essere rimasta seduta in questo modo per un quarto d'ora senza sentire la voce della signorina Bingley, l'attenzione di Elizabeth venne ridestata quando quest'ultima le domandò freddamente come stava la sua famiglia.

Lei le rispose con altrettanta freddezza e concisione e l'altra non disse più nulla.

Di lì a poco entrarono alcuni domestici con carne fredda, dolci e una gran varietà della più bella frutta di stagione, ma questo accadde solo dopo che la signora Annesley ebbe indirizzato alla signorina Darcy molti sguardi e sorrisi d'intesa, ricordandole quali erano i suoi doveri di ospite.

C'era ora di che tenere occupato l'intero gruppo, dal momento che, sebbene non tutte sapessero conversare, tutte quante erano in grado di mangiare, e le belle piramidi di acini d'uva, nettarine e pesche ben presto le fecero radunare intorno al tavolo.

Mentre erano così impegnate, Elizabeth ebbe modo di decidere se temeva o desiderava di più l'arrivo del signor Darcy in base ai sentimenti che prevalsero nel momento in cui entrò nella stanza; ma, sebbene un attimo prima avesse creduto che il desiderio predominasse, subito dopo cominciò a rammaricarsi che fosse venuto.

Lui era rimasto per un po' con il signor Gardiner, il quale, con due o tre altri gentiluomini della casa, era impegnato in riva al fiume, e lo aveva lasciato soltanto quando aveva saputo che le signore della sua famiglia intendevano fare visita a Georgiana quella mattina.

Era appena entrato che Elizabeth decise saggiamente di mostrarsi perfettamente disinvolta e a proprio agio: una decisione ancor più necessaria da prendere, anche se forse non altrettanto facile da attuare, perché si accorse che gli sguardi sospettosi di tutti i presenti erano diretti verso di loro e che non ci fu paio d'occhi che non osservò il comportamento del gentiluomo quando entrò nella stanza.

Nessuno mostrava un'attenta curiosità come la signorina Bingley, malgrado i sorrisi che le illuminavano il viso quando si rivolgeva a uno degli oggetti della sua attenzione, poiché la gelosia non l'aveva ancora resa disperata e le attenzioni verso il signor Darcy non erano affatto esaurite.

La signorina Darcy, all'entrata del fratello, si sforzò di parlare molto di più ed Elizabeth si rese conto che lui era desideroso che lei e sua sorella si conoscessero meglio, perché incoraggiò più che poté qualsiasi tentativo di conversazione da entrambe le parti. Ma anche la signorina Bingley se ne accorse e, con un'imprudenza dettata dalla rabbia, colse la prima opportunità per chiederle con beffarda cortesia: « Ditemi, signorina Eliza, il reggimento dello ***shire non ha lasciato Meryton? Deve essere stata una grave perdita per la vostra famiglia ».

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

In presenza di Darcy non osò fare apertamente il nome di Wickham, ma Elizabeth comprese al volo che era stata la prima cosa a cui aveva pensato e i vari ricordi legati a lui la rattristarono per un momento; ma, sforzandosi di respingere energicamente questo attacco malevolo, rispose subito alla domanda in tono sufficientemente distaccato.

Mentre parlava, un'occhiata involontaria le consentì di vedere il viso alterato del signor Darcy che la guardava con grande serietà, e sua sorella sopraffatta dalla confusione e incapace di sollevare gli occhi.

Se la signorina Bingley avesse saputo che pena stava infliggendo in quel momento al suo caro amico, si sarebbe indubbiamente trattenuta dal fare quell'allusione;

ma aveva semplicemente l'intenzione di turbare Elizabeth accennando a un uomo per il quale credeva nutrisse delle simpatie e di farle tradire un sentimento che avrebbe dovuto nuocerle agli occhi del signor Darcy, e, forse, ricordare a quest'ultimo tutti i comportamenti sciocchi e inappropriati che legavano alcuni componenti della famiglia a quel corpo militare.

Nemmeno una sillaba le era mai giunta all'orecchio della meditata fuga romantica della signorina Darcy.

Quando mantenere il segreto era stato possibile, la cosa non era stata rivelata ad anima viva tranne che a Elizabeth, e suo fratello era particolarmente ansioso che rimanesse ignota a tutti i parenti di Bingley, proprio per quel desiderio che Elizabeth gli aveva da tempo attribuito, e cioè che in futuro si imparentassero con sua sorella.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Aveva senza dubbio coltivato un simile progetto e, senza voler collegare la sua realizzazione al tentativo di allontanare l'amico dalla signorina Bennet, era probabile che questo avesse aggiunto una qualche motivazione alle sue sentite preoccupazioni per il bene di Bingley.

Tuttavia l'atteggiamento freddo di Elizabeth subito calmò la sua agitazione e, dal momento che la signorina Bingley, irritata e delusa, non osava accennare più esplicitamente a Wickham, anche Georgiana pian piano si riprese, sebbene non abbastanza da essere in grado di conversare ancora.

Suo fratello, di cui temeva di incontrare lo sguardo, si ricordò a malapena dell'interesse di Elizabeth nella faccenda e, proprio la mossa che era stata calcolata per distogliere i suoi pensieri da lei, sembrò indurlo a concentrarsi su di lei ancor di più e con miglior disposizione.

La loro visita non continuò a lungo dopo quest'ultimo scambio di battute e, mentre il signor Darcy le accompagnava alla carrozza, la signorina Bingley diede sfogo ai suoi sentimenti con feroci critiche sulla persona, il comportamento e il vestito di Elizabeth.

Ma Georgiana non le diede retta.

Il giudizio positivo del fratello bastava a garantire il suo favore: l'opinione di lui non poteva essere sbagliata e il fratello le aveva parlato di Elizabeth in termini tali da non lasciare a Georgiana altra scelta che trovarla bella e incantevole.

Quando Darcy ritornò in salotto, la signorina Bingley non poté fare a meno di ripetergli parte di ciò che aveva detto a sua sorella.

« Che aspetto orribile aveva Eliza Bennet questa mattina, signor Darcy » esclamò.

« Non ho mai visto nessuno in vita mia così cambiato quanto lo è lei rispetto allo scorso inverno.

È diventata così scura e volgare! Louisa e io siamo del parere che non l'avremmo riconosciuta. »

Per quanto poco dovesse apprezzare un tale discorso, il signor Darcy si limitò a rispondere con freddezza che non aveva riscontrato in lei alcun cambiamento che non fosse la sua notevole abbronzatura, una conseguenza del fatto di viaggiare d'estate non certo stupefacente.

« Per quanto mi riguarda » ribatté la signorina Bingley « devo confessare che non sono mai riuscita a scorgere alcuna bellezza in lei.

Il viso è troppo sottile, la carnagione non è affatto luminosa e i lineamenti non sono per niente fini.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Il naso non ha carattere, non c'è niente di marcato nelle linee.

I denti sono discreti, ma non straordinari e, per quanto riguarda gli occhi che qualche volta sono stati definiti bellissimi, non li ho mai trovati niente di speciale.

Hanno anzi uno sguardo penetrante e acuto che non mi piace per nulla e, nell'insieme, ha un'aria così sicura di sé, priva di eleganza, che è insopportabile.»

Convinta com'era che Darcy ammirasse Elizabeth, non era questo il modo migliore per rendersi a lui gradita, ma la rabbia spesso rende le persone poco sagge e, nel vederlo finalmente punto sul vivo, la signorina Bingley ebbe tutto il successo che si aspettava.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

In ogni caso, rimase ostinatamente in silenzio e lei, decisa a farlo parlare, continuò: « Mi ricordo quando l'abbiamo vista per la prima volta nell'Hertfordshire, di come eravamo tutti stupiti di scoprire che fosse considerata una bellezza; e in particolare rammento che una sera, dopo che avevano cenato a Netherfield, avete detto: "Lei una bellezza! Potrei allo stesso modo dire che sua madre è un genio".

Ma poi mi sembra che la vostra opinione di lei sia migliorata e credo che siate giunto a trovarla alquanto graziosa ».

« Sì, » le rispose Darcy, incapace di trattenersi oltre « ma questo è accaduto soltanto agli inizi della nostra conoscenza, perché è da molti mesi ormai che la considero una delle donne più belle che io conosca. »

Poi se ne andò, lasciando alla signorina Bingley tutta la soddisfazione di averlo costretto a dire ciò che non aveva addolorato nessun'altro tranne lei.

Sulla via del ritorno la signora Gardiner ed Elizabeth parlarono di tutto ciò che era accaduto durante la loro visita, all'infuori di quanto aveva destato il particolare interesse di entrambe.

Commentarono gli sguardi e il comportamento di tutti quelli che avevano visto, ma non della persona che aveva maggiormente attirato la loro attenzione.

Parlarono di sua sorella, dei suoi amici, della sua casa, della frutta, di tutto tranne che di lui; eppure Elizabeth era desiderosa di sapere che cosa pensasse di lui la signora Gardiner, e la signora Gardiner sarebbe stata assai contenta se la nipote si fosse decisa ad affrontare l'argomento.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata